

ASSOCIAZIONE

Le spese tutti i giorni, eccettuato
il domenica.

Associazione per l'Italia lire 32
all'anno, semestre e trimestre in
proporzioni; per gli Stati esteri
da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10,
arretrato cent. 20.

L'Ufficio del Giornale in Via
Savorgiana, casa Tallini N. 14.

RICEVITORIE PROVINCIALI

Negli appalti delle Ricevitorie provinciali si sono ottenuti relevanti ribassi negli aggi, e ciò è dovuto all'intervento degli Istituti di credito, i quali hanno saputo eludere gli ordini del buon Depretis che aveva loro impedito di accorciare alle prime astese. Anche il Sella nel 1872 aveva concessa un'ordinanza eguale, ma con questa differenza che in allora si obbedì, mentre attualmente si vuole e si disvoue, si prescrive e non si bada se la cosa è fatta. È il carattere dei due uomini che si riflette con chiarezza sull'amministrazione: l'uno fatico, inerte, ammalato; l'altro pronto, vigoroso, forte.

Del resto non vi aveva alcuna ragione di mettere in seconda linea le Banche di emissione; e, come i lettori sanno, noi propugniamo con fortuna questa tesi nell'occasione che si tratta di conferire la nostra Ricevitoria. L'intervento di codesti Istituti giovò ai contribuenti, perché in tal guisa gli aggi vennero di molto diminuiti; come giovò allo Stato che vede affidate le Ricevitorie a mani solidissime.

Sono 69 le provincie, e nemmeno 10 tra esse avranno Ricevitorie private. La sola Banca nazionale assunse il servizio in 30 provincie.

Nel Veneto, Belluno concesse la Ricevitoria ai fratelli Mellegnani a 77 centesimi '88, mentre prima era di cent. 72; Padova al Cappelini a 15 in confronto di 34; Rovigo al Ravenna a 0 in confronto di 30; Treviso alla Banca nazionale a 10 in confronto di 1 lira; Udine alla Banca Nazionale a 25 invece di 62; Venezia al Trezza a 18 invece di 47; Verona al Trezza a 25 invece di 64; Vicenza alla Banca nazionale a 41 invece di 50.

Per le esattorie non vi hanno in Fvgli ripartimenti di spesa e l'aggio per nuova quinquennio sarà in media all'incirca quello del quinquennio in corso.

NOSTRE CORRISPONDENZE

Rovigo, 2 ottobre.

Io avrei molte cose da dirvi sulla visita a Rovigo; ma capirete bene, che tra le due sedute quotidiane del Congresso, che per dir vero è poco frequentato, tra le commemorazioni a parechi illustri Rodigini, tra la visita alle diverse esposizioni di animali, di prodotti delle industrie, di macchine agrarie, di opere dell'ingegno, di belle arti, tra le visite ai poderi, alle stalle, e le gentilezze che ci usano questi signori, e tra la lettura d'interessanti opuscoli è ben poco il tempo che può rianicare per iscrivere al *Giornale di Udine*, quando alla sera stanchi e rinfiniti il letto vi chiama, anche se lo abbandonano mattinieri.

Terrò conto però di parecchie osservazioni fatte e ve le comunicherò, riferendomi alle condizioni agrarie ed economiche nostre, poiché io penso che dai confronti tra paese e paese risultino molte utili considerazioni. Ed è per questo che reputo utili principalmente queste radunanze tra persone di varie provincie e di una medesima regione per oggetti agrari ed economici di qualsiasi genere. Dal vedere, osservare, ascoltare e discorrere voi imparate sempre qualche cosa e qualche cosa insegnate anche agli altri. E noi friulani, che stiamo in un angolo dell'Italia, avremmo forse più d'altri bisogno di visitare luoghi diversi e di trovarci a contatto con persone di altri paesi. Dico il vero che se il tempo e la scarsa linea lo consentissero, userei di frequente, anche a profitto del *Giornale di Udine*, di questo mezzo di mutua istruzione, che viene dai fatti e dalle idee altrui.

Il *Giornale di Udine*, sebbene chi lo dirige abbia le sue convinzioni politiche, le quali non possono essere di certo quelle di tutti cui esso rispetta, ma senza poter rinunciare alle sue, non è un giornale di partito; ma è stato, e vuole essere soprattutto il giornale della sua Provincia e della sua regione, onde promuovere sempre ed in tutto i progressi economici, civili e sociali. Questa è stata sempre la sua bandiera, e la terrà alta sempre: poiché se avesse voluto fare della politica partigiana avrebbe scelto più vasto campo dove esercitarsi. La sua politica vera usa di mezzi indiretti, ma più sicuri, cioè quelli di additare fatti, esprimere idee, discutere opinioni, arrecare esempi, che possano giovare a tutto il suo paese.

Non crediate, che le parole ch'io dico qui sieno oziose, o trovate per parlare di sé. Esse mi vengono suggerite per lo appunto da qualche cosa che io ho veduto ed osservato tra

POLITICO - COMMERCIALE - LETTERARIO

GIORNALE DI UDINE

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea, Annuncio in quarta pagina 15 cent. per ogni linea.

Lette non affrancate non si ricevono, né si restituiscano manoscritte.

Il giornale si vende dal libraio A. Nicola, all'Edicola in Piazza V. E., e dal libraio Giuseppe Francesco in Piazza Garibaldi.

— Il decreto che nomina la Commissione per l'esposizione di Parigi è tornato a Roma munito della firma del Re. Esso sarà pubblicato in breve nella *Gazzetta Ufficiale*.

— La *Libertà* smentisce che S. M. Vittorio Emanuele abbia diretta una lettera autografa allo Czar manifestando la sua simpatia per i Russi e la sua amicizia per l'Imperatore.

— Il principe Umberto ha accordato un altro sussidio di L. 1.000 alla spedizione geografica nel centro dell'Africa diretta dal Gessi.

ESTERI

Francia. Il corrispondente parigino della *Perseveranza* scrive che in Francia la situazione elettorale è imbrogliata e incerta, e che i primi telegrammi elettorali della sera del 14 ottobre saranno accolti da ambe le parti coll'istessa ansietà.

Germania. Un redattore della *Montags Revue*, giornale di Berlino, ebbe col Crispi una lunga conferenza, ed ecco un curioso episodio che egli stesso racconta: Io ho domandato al signor Crispi se in Italia le popolazioni rurali e le classi operaie s'occupano di politica. E con un accento di evidente gioia e soddisfazione il signor Crispi ha esclamato: *Non ancora*; proprio come se volesse dire: No, per grazia di Dio!

Russia. Un dispaccio da Bucarest al *Post* di Berlino dice che il generale russo Boreisca si è fatto saltare il cervello, essendo stato destituito. Ignoriamo la causa della punizione che ha colpito lo sciagurato ufficiale.

— Il principale ospedale russo di Bucarest ha rifiutato qualunque cosa portata dagli inviati dell'Associazione nazionale britannica; e ciò non perché non se ne abbia bisogno, ma per lo studiato ritardo dell'offerta, ciò che contrasta sensibilmente colla pronta e copiosa assistenza data ai Turchi dai commossi turcosi che amministrano i fondi; mentre, siccome questi provengono da offerte nazionali, dovrebbero essere distribuiti impartialmente. Il rappresentante della Società si è recato a Fratensi per rinnovare le offerte al direttore del grande ospedale russo di colà.

— Abbiamo altre volte parlato dell'impiego che fa lo Czar delle ore della giornata. Ora da una corrispondenza inviata dal campo al *Nouveau Temps* di Pietroburgo togliamo qualche altra notizia sulla vita dello Czar al campo:

Al medico che un giorno faceva osservare a Sua Maestà che essa prendeva troppo scarso riposo, Sua Maestà rispose: « Ho troppo da dare per dormire di più! »

Il 9 sett. l'imperatore si recò a visitare l'ospedale dei feriti. Aveva già mandato colà un numero grandissimo di oggetti da regalare: camice, borse da tabacco, coltelli, portamonete, libri, armoniche. L'armonica è un istituto molto popolare in Russia.

Sapendo i gusti di ciascun malato, distribuì i regali a seconda di quelli.

— E l'imperatrice, diceva lo Czar, che vi manda questi oggetti.

— Dov'è quegli che sa suonare l'armonica? chiese lo Czar entrando nell'ambulanza.

Gli fu indicato un giovane imberbe.

— Tieni! è per te; suonami qualche cosa.

— Sire, rispose il giovane, non saprei adoperare questo strumento, è troppo bello!

— Provati! provati! vedi che suoni bene!

Poi l'imperatore si diresse verso le tende degli ufficiali feriti, e distribuì con la stessa benevolenza i suoi ritratti fotografici ed alcune eroci dell'ordine militare. I feriti lo accompagnaron all'uscita: quali erano in veste da camera, quali ancor meno vestiti.

Erano le sei, il sole tramontava e i suoi ultimi raggi rilucenti dietro le montagne, illuminavano questo gruppo commovente dell'imperatore circondato dai suoi fedeli soldati, ed alcuni passi più innanzi il cappellano che aveva allora allora finito di recitare una preghiera, i medici e le pietose suore di carità.

Turchia. La Porta concluse un prestito a Londra per continuare la guerra, e si dice che lo trovò a buone condizioni.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

Il Foglio periodico della R. Prefettura di Udine (N. 103) contiene:

827. Acciso d'asta. La Deputazione Provinciale di Udine avvisa che l'8 ottobre corr. si esperira nell'Ufficio della Deputazione stessa l'asta per l'appalto della fornitura di Quintali 500 legna da fuoco di rovere o di faggio, occorrente al Collegio Provinciale Uccellis, sul dato regolatore di L. 2.45 per quintale.

questa brava gente, dove s'è sviluppata della partigianeria politica forse in maggiore grado che da noi, e che non soltanto influenza sulle amministrazioni, ma quasi, mi dicono, fu per mandare a vuoto la solennità che ora qui si celebra e la ressa meno brillante per la ritrosia e l'astensione di alcuni, sebbene sia pure una bella cosa.

Io non do né colpa, né merito ad alcun partito; poichè questo è un difetto comune a tutti i partiti, allorquando essi acquistano forme astiose e repellenti. Per questo appunto amerei che fossero frequenti queste feste, queste gare dello studio e del lavoro, nelle quali sia possibile di riunirsi per il comune interesse e decoro e per quel progresso solido e promettente che mira a scopi economici, educativi e civili.

A che valgono i Congressi, a che valgono le Esposizioni e cose simili? abbiam sentito dire sovente dai giornali burloni, o da quelli che si ispirano alle chiacchiere oziose del caffè. Valgono, dico io, oltreché a conoscere ed a conoscere il nostro paese, a dare un utile indirizzo agli studii, alle pratiche della vita, alle ambizioni del bene ed anche ai divertimenti, alle feste. Valgono, come dicevano il De Sanctis ed il De Zerbi, a purificare l'ambiente, ad indirizzare le menti alle cose utili al proprio paese, anche a preparare gli uomini alla vita delle pubbliche rappresentanze ed amministrazioni, portandoli più spesso alla considerazione dei fatti positivi, che potrà condurci a sciogliere in bene tutte le questioni sociali, che più c'importano, meglio che le declamazioni di certi clubs e meetings, o le diafribe quotidiane di certi giornali che tendono ad abbassare, non già ad inalzare il livello della pubblica cultura.

Insomma queste gare dei più eletti ingegni e degli uomini pratici sono quanto di più democratico e progressista si possa immaginare, se la democrazia ed il progresso hanno da essere cose serie, e non già distintivi male appropriati di certe consorterie politiche, che vogliono sostituirsi ad altre.

Io, tenetevi a mente, mi propongo di essere sempre democratico e progressista a questo modo, non soltanto per continuare le tradizioni della stampa a cui ho avuto parte per tanti anni, ma anche per fare della *politica di opportunità*, quella politica cui consiglierei a tutti coloro, che appunto per essere più saggi e sperimentati sono anche più moderati nelle loro pretese, considerando essi che l'ideale deve sorgere del reale.

Dite pure adunque ai socii, lettori, colaboratori ed amici del *Giornale di Udine*, che più che mai esso si occuperà dei progressi agricoli, industriali, commerciali e civili del Friuli, o se volete meglio di tutta la *Regione del Veneto orientale*.

V.

Rovigo, 3 ottobre.

Rovigo, che è relativamente una piccola città ha per virtù de' suoi egregi cittadini, che le fecero lasciare imponenti di biblioteche, di musei, di pinacoteche, di palazzi ed oggetti diversi, un centro di cultura presso l'Accademia dei Concordi. Speriamo che questo titolo delle sue glorie attutisca e cancelli la discordia dei partiti che tende ad insinuarsi dovunque e che la cordialità sia sempre ed in tutto una verità, almeno nel fare le cose belle ed utili al paese.

Presso all'Accademia dei Concordi si fecero le festività di questi giorni, la commemorazione di Benvenuto Tisi da Garofolo, quella del Miami di cui vi parlai, e quella dell'Angelini, uomo tanto benefico alla sua città, che venne commemorato in un bellissimo discorso del prof. Mattioli presidente del Congresso degli allevatori dei bestiami.

Ivi si tenne anche il Congresso. Le Esposizioni orano poi collocate in diverse parti della città. In un luogo erano le bestie, che si disse molto inferiore a quello che poteva essere, ma che presentava però nel suo assieme un bell'aspetto. Di bestiami mi riservo a parlarvene poi. Altrove c'era quella delle macchine agrarie, venute dai soliti espositori, che le disfondono in Italia, ma anche da Adria, dove esiste una fabbrica, cui visiterò domani.

Poi c'era quella delle industrie paesane, delle scuole, specialmente femminili, per i lavori e per il disegno. Sotto a questo ultimo aspetto devo dire che superò la mia aspettazione. Soltanto desidero qui, come ad Udine, come in qualunque luogo, che le scuole di disegno abbiano il più possibile lo scopo di applicazione professionale e sieno fornite di modelli sotto a tale aspetto principalmente. Noi vogliamo che, come presso i Greci, gli Etruschi, i Romani ed

i Paugini moderni, l'arte abbellisca colle sue eleganze ogni mestiere, ogni industria.

Raffinati, Michelangioli e Tiziani non ne possono fare a nostro grado.

Il genio si apre la via da sè, e dà la sua impronta individuale alle arti del suo tempo; ma nella scuola dobbiamo curare soprattutto la mediocrità che non è tollerata laddove non giunge che l'eccellenza, ma che pure contribuisce a formare il buon gusto e la cultura della Nazione, come può contribuirvi, se non la guasta, il giornalismo e la letteratura scolastica e la popolare.

C'è stata una esposizione di arti belle, certo straordinaria per Rovigo, essendovi concorsi da tutta Italia artisti con belle opere, massime di pittura.

Dico con belle opere, sulle quali non posso intrattenermi dopo due corse veloci per le sale, sebbene alcune me ne sieno restate in mente. Voglio però osservare cosa che sta in relazione con quanto ho detto più sopra. In una esposizione odierna, secondo me, si ravvisano due difetti, che di certo non mancano in questa. Uno di questi difetti si è l'abbozzaticcio, per cui i lavori veramente finiti non sono molti.

E vero, che oggi si fecero dei progressi nell'arte di fare le cose in fretta. Ma l'arte vera non patisce questa frettosità: essa vuole la perfezione. Oggi pochi poeti, pittori, scultori sono tutti frammentari, tutti giornalisti ed un poco per conseguenza giornalisti. Ma così si fa opera di dilettanti, più che da artisti. E si riduce l'arte a spiccioli. Gli artisti si scuotono perché le commissioni mancano per le cose grandi; ed uno anzi ci mostrò la *Pittura* abbandonata, dimessa, melanconica. Ma ciò torna al mio argomento che i molti devono coll'arte abbellire e perfezionare le industrie che ornano le nostre case, lasciando le opere grandi ai grandi.

L'altro difetto, che conferma questo mio giudizio, si è che guardando tutte assieme le opere di una di queste esposizioni, vi si ravvisa pur troppo, come carattere generale, la mancanza di un concetto ideale, nell'artista, che si rideuce così a meccanico imitatore della natura.

Vedo bei paesaggi e scene di costumi: ma vedo anche molti, che non hanno avuto altro concetto, che dipingere più o meno bene qualche nudità, qualche partito di pieghe e di luce, qualche esteriorità insomma a cui manca l'idea informatrice, quello scopo ideale a cui deve mirare co' suoi mezzi anche l'arte. Ciò mi prova sempre più, che ci vuole anche una maggiore educazione intellettuale di quella che si soglia oggi impartire agli artisti. Se manca questa educazione, invece dell'artista avete lo scalpellino, l'imbrattatore di tele, od il semplice ornatista. E' meglio essere eccellenti nella parte ornativa, che non riuscire mediocri artisti e per giunta poveri.

Torno adunque sempre alle conclusioni, che si deve modificare la nostra *fabbrica degli artisti*, e che l'arte perfetta sia per i pochi rari ingegni completamente educati, e che i molti debbano essere istruiti nell'arte del disegno con intenti professionali. L'Italia, dove il buon gusto non ha mai mancato, deve tornare ad appropriarsi tutte quelle industrie, che acquistano pregio dall'arte; ma per questo, oltre al disegno, occorrono gli ajuti tecnici secondo i maggiori perfezionamenti trovati altrove. Il disegno applicato serve poi a tante cose utili, che sta bene il diffonderne quanto sia possibile l'insegnamento; e per questo lo raccomando particolarmente alla nostra Società operaia. Udine ha avuto sempre qualche bravo artiere, che si andò sollevando da sè al grado di artista. Se avremo dunque data a molti l'arte del disegno, avremo ajutato queste inclinazioni esistenti già in germe nel nostro paese.

V.

ITALIA

Roma Di tutti i relatori, ai quali fu fatto invito di presentare le rispettive relazioni per la riapertura del Parlamento, due soli risposero, cioè gli onorevoli Maldini e Randaccio. Proseguendo così, la Camera si troverà a novembre senza lavoro.

— La mattina del 1 corr. sprofondarono a Roma 3 piani della Questura nella regione Gesù Maria. Per fortuna il dormitorio trovavasi sgombro.

— È intendimento del Ministro del commercio di occuparsi subito delle due leggi

828. *Espropriazione per causa d'utilità pubblica.* La Società delle ferrovie dell'A. I. quale concessionaria della Ferrovia Udine-Pontebba avvisa di essere stata autorizzata ad occupare in modo permanente per la costruzione della suddetta ferrovia con tutte le sue dipendenze ed accessori alcuni fondi situati nel territorio censuario di Pietratagliata parte 2^a, frazione del Comune di Pontebba, di ragione delle Dette nell'avviso indicate per le indennità rispettivamente esposte, le quali trovarsi già depositate presso la Cassa centrale dei depositi e prestiti del Regno. Gli eventuali reclami dovranno prodursi entro 30 giorni dal 3 corrente.

829. *Nota per aumento del sesto.* I beni immobili siti in Forgaria, posti all'incanto sulle istanze di Ortali Antonio contro Vilioni Valentino, furono deliberati allo stesso esecutante per il prezzo di L. 84.67. Il termine per l'aumento non minore del sesto scade presso il Tribunale di Pordenone coll'orario d'ufficio del 13 corr.

830. *Avviso di concorso.* A tutto 31 ottobre corr. è aperto il concorso al posto di maestra elementare del Comune di Preone per l'anno scolastico 1877-78 collo stipendio di L. 333.33.

831. *Avviso d'asta.* Il 3 novembre p.v. presso il Municipio di Verzegnasi si terrà un esperimento d'asta per l'innalzamento d'un piano della Casa Comunale. Il dato regolatore dell'asta è di L. 2635.57 e chi v'aspira dovrà fare anticipatamente il deposito di L. 263.56.

832. *Avviso di concorso.* A tutto il giorno 20 ottobre corr. si riapre presso il Comune di Rive d'Arcano il concorso al posto di maestra elementare della scuola femminile di Rodeano collo stipendio di L. 367.

833. *Costruzione di strada obbligatoria.* Presso la Segreteria Municipale di Artegna e per giorni 15 dal 1 ottobre sta esposto il progetto della costruzione della strada obbligatoria in Consorzio col Comune di Maguano, che dalla Nazionale Pontebbana conduce alla Stazione Ferroviaria sita in Comune di Artegna. Gli eventuali reclami sono da prodursi nel detto termine.

Atti della Deputazione Provinciale

Seduta del giorno 1 ottobre 1877.

— Avendo il Comitato esecutivo per il Canale Ledra Tagliamento dimandato che la Provincia assuma dalla Cassa di Risparmio di Milano il prestito di L. 1.300.000, pel detto lavoro richieste, e con la garanzia dei Comuni Consorziati; ed avendo la Deputazione provinciale deferito ad una Commissione composta dei Deputati provinciali Milanese, Dorigo, e Polcenigo l'incarico di esaminare la predetta domanda, sulle unanimi conclusioni della Commissione stessa, deliberò a maggioranza, di non poter assoggettare la domanda al proprio Consiglio, esprimendone il suo rincrescimento.

— Persistito avendo il sig. co. Della Torre cav. Lucio Sigismondo nella rinuncia data a membro effettivo della Commissione provinciale d'appello per l'imposta di Ricchezza mobile, la Deputazione nominò ad unanimità in sua vece il sig. co. Gröppeler cav. Giovanni, ed a membro supplente per la cessazione di quest'ultimo il nob. Ciconi Beltrame cav. Giovanni.

— La Deputazione provinciale tenne a gradita notizia la comunicazione della seguente Nota Ministeriale:

Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio. N. 42397-15617.

Roma, 23 settembre 1877.

Al signor Prefetto

di Udine.

Gli utili sforzi che va facendo la Deputazione provinciale Uдинese per avviare sempre più gli allevatori di animali bovini ad un razionale indirizzo, e quindi al miglioramento delle razze nel doppio vantaggio dell'agricoltura e della consumazione, mi decisero ad accogliere favorevolmente la proposta avanzata dalla S. V. col foglio indicato al margine della presente.

Per cui La prego di annunziare fin d'ora alla Deputazione provinciale che il Ministero mette a sua disposizione per la Esposizione da tenersi nel 1878, oltre L. 500 e due medaglie d'argento e quattro di bronzo, anche una medaglia d'oro.

Attendendo frattanto di conoscere i risultamenti della Esposizione del corrente anno per farle invio delle medaglie e dei diplomi promessi con lettera del 7 agosto p. p. n. 12515.

Pel Ministro
fir. Branca.

— Venne autorizzato il pagamento di L. 11.066.66 a favore dell'Ospizio degli Esposti in Udine, quale rata quinta del sussidio per l'anno 1877.

— Riscontrato regolare, in base ai presi concerti nella riunione dei Delegati veneti tenuta in Padova il 7 febbraio a. c., il resoconto e riparto delle spese per l'accasermamento della Legione dei R. Carabinieri in Verona per l'anno 1876 presentato da quella Deputazione, venne autorizzato a favore della Deputazione suddetta il pagamento di L. 2334.19.

Furono inoltre nella stessa seduta discussi e deliberati altri n. 46 affari; dei quali n. 14 di ordinaria amministrazione della Provincia; n. 14 di tutela dei Comuni; n. 11 interessanti le Opere Pie; e n. 7 di contenzioso amministrativo; in complesso affari trattati n. 51.

Il Deputato Provinciale

I. Dorigo.

Il vice-Segretario

F. Sebenico

Consiglio Comunale di Udine. Al signori Consiglieri Comunali è stata diramata la seguente:

Municipio di Udine - 8281.

Invito V. S. alla Seduta del Consiglio Comunale, che avrà luogo nella Sala del Palazzo Bartolini alle ore 11 ant. del giorno 11 corr. all'oggetto di procedere alla nomina di nuovi Assessori Municipali, in sostituzione di quelli che hanno rinunciato.

Si prega di non mancare, trattandosi di deliberazioni che possono avere un'influenza decisiva per il Comune.

Li 3 ottobre 1877.

Il f. f. di Sindaco - A. di PRAMPERO

Altro oggetto urgente.

Disposizioni e nomine circa il personale insigne nelle Scuole Comunali.

Associazione Costituzionale Friulana.

I soci sono convocati in generale adunanza per il giorno di martedì 9 corrente alla ora una pom. nella Sala del Teatro Sociale per comunicazioni diverse.

Udine 4 ottobre 1877.

La Presidenza.

L'on. Minghet è atteso nei prossimi giorni a Pradamano, dove si reca a visitare il nostro concittadino ed amico comm. Giacomelli.

Personale notarile. Dalla *Gazz. Ufficiale* del 2 ottobre Decreti 2 settembre Pantoli Federico, notaio a Montereale Cellina, traslocato a Noale; Perovich Giovanni, notaio a Noale, trasferito a Montereale Cellina.

Strade carniche. La Direzione dei progetti di sistemazione delle Strade Carniche provinciali venne assunta dall'Ing. cav. Gio. Batta Lupo, il quale è stato destinato a quest'ufficio per recente disposizione del Ministero dei Lavori Pubblici.

Sottoscrizione per l'erezione di un busto in marmo alla memoria di **Carlo Facci**. Offerte raccolte presso la Libreria di P. Gambierarizzi.

Importo precedente L. 310.—

Orter Francesco	> 10-
Visentini Ferdinando	> 5-
Prof. Massimo Misani	> 5-
Berghinz Giuseppe	> 5-
Foramiti-Franzolini Virginia	> 5-
Gabriici Giacomo di Cividale	> 10-

Totale L. 350.

Un bell'atto. Ci si comunica che ieri, verso le ore 8 ant., una povera donna che trovavasi a lavare sulla roggia presso al Molino Nascosto, colta da deliquio, cadeva nell'acqua. Luigia Fant domestica al servizio del sig. O. A. che, eventualmente per colpa passava, veduto il pericolo cui quella andava incontro, ed accortasi che nessuna delle molte persone presenti accorreva in suo aiuto, non esitò a slanciarsi nella roggia senza curare il pericolo, traendo la poveretta a salvamento e consegnandola a due degli astanti che la portarono alla sua abitazione sempre priva di sensi.

I secondi incanti. Dal ministero di grazia e giustizia è stata testé diramata una circolare a tutti i primi presidenti delle corti di appello del Regno per richiamare alla uniforme osservanza delle disposizioni contenute nell'articolo 678 del Codice di procedura civile, riguardanti la intimazione dei secondi incanti in caso di vendita giudiziale. Finora era invalsa la consuetudine di intimare i secondi bandi non solo ai debitori, ma anche ai creditori iscritti, lo che mentre portava un grande ritardo nella risoluzione della causa, aumentava così eccessivamente le spese, che il più delle volte il prodotto della vendita era appena sufficiente a pagarne l'importo.

Una serata a S. Vito al Tagliamento. Jer' l'altro, redatto con tutte le formalità volute dalla *reclame* teatrale, vidi impastato sui muri un sesquipedale cartello, che annunziava come qualmente la Società del Canto Corale si sarebbe prodotta sulle scene di questo Teatro Sociale, col *Don Pasticcio*, scherzo comico di A. Bargiacchi, musica di O. Morandi. Ebbene, ho da dirlo? Nel leggere quel cartello, un isolino così, tra l'ironico e l'incredulo, francamente, non l'ho potuto trattenerne. Non era già il provocante sogghigno di Don Cesar de Bazan, questo no; ma pure lasciava indovinare abbastanza il mio pensiero, tant'è vero che, data una sbirciatina a me intorno, per non farmi scorgere, atteggiati subito il viso alla consueta serietà.

Jerisera però uscendo da teatro, il rammentare quel sorriso mi produsse la sgradevolissima sensazione di un poderoso pugno appioppatto tra capo e collo, poiché, contro le mie previsioni, questo ch'io chiamerò primo saggio d'esperimento, riuscì felicemente. Ed eccomi qua a fare, come posso, onorevole ammenda.

Ma come trarrei d'impaccio se di musica e d'arte drammatica (e di cento altre cose... naturalmente) io me ne intendo quanto presso a poco di sanscritto o di meccanica celeste? Farò così: riassumerò i commenti uditi in teatro e fuori.

Anzitutto bisogna sapere che la Società fu

(1) Abbiamo ieri stampata una lettera da S. Vito, al Tagliamento sul saggio ivi dato dagli allievi della scuola di canto corale. Tuttavia pubblichiamo anche la relazione seguente essendo questa più diffusa e più dettagliata.

istituita da parecchi giovinotti a fine di dedicare in comune le ore di passatempo al canto corale e all'arte drammatica senza pretesa di sorte. Essi si hanno fatto in capo di scaricare l'uggia che ci pesa addosso, e nulla più.

Libretto e musica del *Don Pasticcio*, non sono niente affatto un pasticcio, formano invece una cosettina leggera, ma buonina parecchio. L'intreccio ne è semplicissimo; ma il dialogo procede abbastanza spigliato, talvolta brioso; la melodia è fresca, vivace e quel che più monta sempre appropriata alle voci dei nostri dilettanti. Quanto agli attori, non so proprio da chi cominciare. In ogni modo... *les dames en avant*. L'artista di canto signora Giuseppina von Howatijch, fatta venire espressamente per quest'occasione, disse e cantò la sua parte da artista com'è, ed essendo giovanissima potrà, se studia, fare benino. La signorina Clara Waskavich... e qui qualcuno dirà: ma che! sono forse trasimigrate dalla povertà Bulgaria queste signore con questi nomi? Ma non li ho inventati io, e non ci ho colpa se rassomigliano ad uno starnuto. La signorina Waskavich dunque, nostra concittadina, bella e simpatica fanciulla dai capelli biondi, graziosa nel gesto e nella voce, possiede chiaramente talento comico e permette riuscita felice. Creo però che farà meglio ancora nelle parti serie, piuttosto che in quelle, dove alla disinvoltura, deve accoppiarsi una certa dose di elegante monelleria. Bene il sig. L. P. Lenardou nella cavatina del primo atto è bene il sig. L. Bianco nel duetto del secondo, un tenorino che arriva al duetto soprattutto; ma non si lasci prendere dal panico e si sforzi di accentuare un po' più la frase. Festeggiatissimo fu poi il sig. Domenico Montico e meritamente raccolse buona parte degli allori della serata. Egli pigliò, come si vuol dire, due piccioni ad una fava. Comicamente camuffato da *Don Pasticcio*, maestro di musica in cerca d'impresario, sostenne egli regalmente la sua parte e la disse e cantò con tanta disinvoltura, con tanto brio e vivacità da far saperne che egli non abbia fatto altro in vita sua che il bullo comico.

Specialmente nella scena dove *Don Pasticcio* dirige le prove della sinfonia, e che si volle ripetuta, fu brillantissimo. Come maestro di musica sul serio e allievo del Conservatorio di Milano, diede saggio di saper fare e bene. Fu lui che concertò, istruì e ridusse la musica, fu lui che istruì i cori e l'orchestra ed è merito suo e del sig. Camillo Montico, se questa e quelli fornirono il loro compito con brio, con colorito, molto bene. Il coro: *Viva, viva il carnevale* ecc. di bellissimo effetto, è composizione sua e fu bissato; nè ci fa meraviglia perché lo sappiamo fornito di fantasia e correttissimo nelle sue composizioni. Merita dunque che in un modo o nell'altro gli si faccia una posizione un po' più sopportabile di quella che egli gode (o meglio non gode) presentemente. — Vorrei poter dire di tutti gli altri signori che contribuirono efficacemente alla riuscita dello spettacolo, ma m'accorgo che quest'articolo minaccia di diventare lungo come una messa cantata, se non lo è di già. Basti sapere che fu l'egregio Cavaliere Barnaba, vecchio amatore delle scene e autore drammatico di vaglia, che istruì i nostri esordienti dilettanti, per capacitarsi che l'esito non poteva essere dubbio.

Che dire poi del nostro elegante Teatrino? La platea era affollatissima, e i due ordini di palchi scintillavano di grazie e di sorrisi. Ricordo tanti occhi voluttuosi, paesani e forestieri, tante acconciature eleganti, quel ti vedo e non ti vedo di certe curve.... ma dove diavolo mi lasciava andare adesso? Quello che volevo dire è questo: mai come ieri sera mi parve tanto vera quella piacevole sentenza di La Brayre che: *un beau visage est le plus beau de tous les spectacles*. E ce n'erano dei bei visini! Figurarsi quindi se il pubblico non applaudi e calorosamente!

Vorremo poi mostrarcisi grati verso il mio simpatico amico signor Francesco Zamparo presidente della nuova Società, che ne fu il promotore e ne è l'anima. Se fra un passo delle Pandette e un articolo del Codice, egli trova il tempo, durante le vacanze autunnali, di occuparsi così nobilmente, non gli è dovuto forse un bravo di tutto cuore?

Che se io ho lasciato acceso un po' troppo a lungo il mozzello dell'entusiasmo, via, non mi si gridi la erice addosso; questo cenno (un po' lunghetto) io lo dovere a quei bravi giovanotti a titolo di riparazione non solo, ma d'incoraggiamento e d'augurio per l'avvenire.

S. Vito al Tagliamento 1 ottobre 1877.

C. Z.

Caduta. La sera del 30 settembre u. s. certo Carnielli Giovanni, d'anni 69, falegname di Brugnera, cadeva da un sienile ove andava ogni notte a coricarsi, e dando del capo nel sottoposto scelciato, riportava una ferita grave alla fronte. Egli inoltre si fratturava una costola al lato destro. Si ritiene che il povero uomo avesse quella sera alzato un po' troppo il gomito, e che per ciò salendo al sienile per una scala a pioli abbia perduto l'equilibrio quando era in cima.

Fieno in fiamme. Il giorno 30 decorso mese alle 3 pom. veniva applicato il fuoco ad un covone di fieno sito in una campagna presso la Frazione di Zellina (S. Giorgio di Nogaro).

Il danno a carico del proprietario Sguazzin Antonio fu Francesco, si calcola in L. 100. Gli autori di tale incendio sono finora ignoti.

Mancia di 30 lire. Ieri dalle 11.30 alle 12 ant. dalla Poschiera alla Birraria al Feiuli fu perduto un portafogli contenente biglietti di Banca e carte particolari. Chi l'avesse trovato lo porti alla redazione del *Giornale* e gli saranno date lire 30 di mancia.

FATTI VARII

Il Senator Alessandro Rossi propone la fondazione di una scuola industriale a Vicenza, ed offre di suo cinquantamila lire per le spese d'impianto ed altre cinquantamila lire annue per sei anni per provvedere al suo mantenimento. Il Governo e la Provincia dovrebbero concorrere con altre venticinquemila lire per ognuno.

I promessi sposi (storiella contemporanea). La *Stampa* di Catania racconta: «In un paesello limitrofo, che non voglio nominare, n'è accaduta una che mi ricorda il curato di Lucia e di Renzo: solo che stavolta il prete è di un gradino più in su, cioè monsignor vescovo. Dunque, un giovinotto cotto d'amore per una colomba, belluccia e vezzosa, la trafugò dal nido, beninteso con il proposito di stringere il nodo con l'aspersione e la stola del sacerdote. Fatto sta che i parenti della capitale non volano intenderne del latino per nessun verso; sicché i due amanti, appiattati in fondo a un orto, spiavano che monsignore pascesse, secondo il consueto, a diporto. Esce, infatti, il prete solo solo, ed i due correndogli intorno, fanno un duetto lesto lesto e spicci spicci: *questa è mia moglie, questi è mio marito*. Il vescovo, che della faccenda era consapevole, sbigottito si ritrae, e tanto per rammentargli al garzone che non si arrestano di botto i galantoni in via, gli consegna

primo atto comparisea la visione di Margherita lavorando colla rocca ed il fuso, queste anticaglie della economia domestica furono sostituite con... una macchina da cucire! Vi sarebbe stato abbastanza perchè altrove gli spettatori avessero fischiato; ma a Boston non si scomposero neanche quando, contemporaneamente alla visione di Margherita, piovvero in teatro dei piccoli avvisi, i quali vantavano la bontà delle macchine da cucire a due fili della fabbrica Lusew e Comp., la stessa che aveva somministrata la macchina alla signora... Margherita!

CORRIERE DEL MATTINO

Allo scopo di soccorrere Plevna, Schefket pascità si è già da qualche giorno posto in marcia a quella volta con un buon nerbo di truppe. Questi rinforzi però dovrebbero, sembra, passare più volte sotto il fuoco nemico prima di raggiungere la piazza; quindi si aspettano di giorno in giorno combattimenti di qualche rilievo nelle posizioni al sud-est di Plevna. Per quanto concerne l'assalto di fronte, questo si limita finora ad un continuato cannoneggiamento ed, al lento avanzarsi dei rumeni, mediante fossati e trincee, contro il secondo ridotto di Grivizza.

Zimmermann rivive, o piuttosto vive per la prima volta da quando mise piede nella Dobruja; ma si tratta di semplici scaramucce a scopo di riconoscimenti e non di seri combattimenti. Da questa parte del teatro della guerra si moltiplicano dei fatti che sembrano indizi di future più animate operazioni; ma finora tutto si limita a ciò. Fatti di qualche maggior rilievo sono invece segnalati dall'Asia, dove Muktar ha inflitto gravi perdite ai russi.

I giornali ungheresi non contengono che pochi particolari circa la fallita impresa di Transilvania: tutto l'affare è ancora nelle mani delle autorità politiche che proseguono le investigazioni necessarie. Si dice ora che quasi tutti i partecipanti al progetto sieno conosciuti: vari furono già arrestati. Il denaro occorrente all'impresa sarebbe stato dato principalmente dall'inglese Buttler-Johnston, nonché dal governo turco stesso. Furono sequestrati finora 1000 fucili Martini, 50.000 cartucce e 400 fuz. Ad una dimostrazione di simile natura, che per poco non riuscì completamente, i czechi di Praga rispondono con altre dimostrazioni. Un comitato d'agitazione aveva organizzato infatti una risposta al turcoflessismo dei magiari durante la rappresentazione teatrale col canto dell'inno russo; ma lo spettacolo fu previdentemente proibito.

A quanto annunciano i dispacci di Parigi la coalizione reazionaria moltiplica gli assalti contro la candidatura di Giulio Grévy alla presidenza della Repubblica. Il governo continua poi a destituire sindaci, e muove processo agli ex deputati Mestreau, Labadie e Lesguillon per le circoscrizioni da essi dirette ai rispettivi elettori. Tuttavia v'ha nel ministero chi si vanta sempre costituzionale. Il ministro degli esteri, Décaze, accettando la candidatura del collegio di Puget-Théniers, scrive al sindaco di quel capoluogo che « si conosce il significato altamente pacifico e costituzionale del suo nome ». I candidati ufficiali imperialisti intransigenti sono 213; quelli delle altre frazioni monarchiche 50 circa. Tuttavia i capi del partito bonapartista non sono per anco soddisfatti, e ne oppongono altri di loro arbitrio ai candidati ufficiali monarchici. *Indre* dei legittimisti ed orleanisti.

— Leggiamo nel *Fanfulla*: Sappiamo che il generale Cialdini non ha acconsentito a conservare la carica di ambasciatore del Re d'Italia a Parigi che a patto di essere autorizzato a dichiarare nel modo più esplicito e più formale al duca Deceze che il Governo italiano deploira sinceramente il linguaggio tenuto a Berlino dall'on. Crispi riguardo al Governo francese.

Ci si aggiunge che l'on. Melegari ha assicurato il generale Cialdini che, qualora nel seno del Gabinetto prevalesse un altro indirizzo di idee, egli rassegnerebbe senz'altro le sue dimissioni.

— I deputati componenti la Giunta a cui fu deferito l'esame nello schema di legge per la riforma della legge comunale e provinciale, si riuniranno il 12 e a Roma, onde udire lettura della relazione dell'onorevole Marazio e deliberare definitivamente intorno alle modifiche che la Giunta intende proporre al progetto ministeriale.

— Sono in Roma i direttori generali delle varie reti delle strade ferrate, per procedere, con l'onorevole presidente del Consiglio, ad una revisione attenta dei vari progetti di convenzione per il riscatto e la concessione dell'esercizio. (*Opinione*).

— Il Secolo ha da Vienna 3: Corre voce che a Vasarhely (in Transilvania) sia scoppiato un sanguinoso conflitto fra il popolo e le truppe; vennero spedite da Kronstadt tre compagnie di cacciatori. A Vasarhely vennero arrestati il colonnello Horwath e l'ex deputato Barth.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Monaco 2. Il principe Arnolfo è partito per quartiere generale russo.

Parigi 2. Gambetta si è appellato.

Czernovitz 2. La Russia cesserebbe di insi-

stere per l'entrata immediata della Serbia in campagna. La Serbia e la Grecia resteranno probabilmente neutrali.

Belgrado 2. Persiani, l'agente russo, consegna le credenziali.

Czernovitz 2. I Russi occuparono fortemente Caraschaski per impedire ai Turchi di Silistria di sbarcarvi.

Bucarest 2. I Russi nella Dobruscia, rinforzati, riprenderanno l'offensiva.

Erevan 1. Mahtar oggi ha completamente battuto presso Nedievan 10.000 Russi. Questi, respinti al di là della frontiera, perdettero 400 uomini. Una battaglia fra Ismail e Tergukassoff è imminente.

Costantinopoli 2. Il Sultano diede a Muhtar e ad Osman il titolo di Vittorioso e la decorazione dell'Osmaniè in brillanti.

Bucarest 2. (*Dispaccio ufficiale russo*). Il Generale Mansey, spedito da Zimmermann in riconoscimento verso Tatarbazzardijk, ha battuto il 26 settembre cinquecento Circassi; il 27 ha battuto 700 Circassi e respinto la fanteria turca; il 28 rientrò nelle posizioni russe dopo di avere batto 300 circassi. Le perdite turche sono considerabili. Tatarbazzardijk è fortificata.

Costantinopoli 2. I Russi continuano a bombardare Plevna. Ebbe luogo una scaramuccia nei dintorni di Pirogs.

Costantinopoli 2. Un telegramma di Muhtar dice che domenica i Russi provenienti da Ardagan, per recarsi a Karajal, spedirono un Corpo fino a Jeniken. I Turchi l'attaccarono. I Russi vennero respinti fino al villaggio Perdik, perdendo un centinaio di uomini; i Turchi 20 fra morti e feriti. Un telegramma di Muhtar di lunedì dice: I Russi hanno passato la riviera Arpatchei, attaccarono la posizione Ganadjuvan; ma, respinti, ripassarono la frontiera lasciando 400 morti. Nello stesso tempo vi ebbe altro combattimento verso l'ala destra. I Russi furono pure respinti.

Bruxelles 2. *L'Etoile Belge* è informata che il principe Luigi Napoleone partì da Dave nel più stretto incognito per Parigi, ove deve contemporaneamente arrivare l'ex ambasciatore Benedetti in compagnia dei suoi due figli.

Londra 3. Nell'esercito ebbero luogo numerosi congedi ed avanzamenti. Furono congedati 68 generali, 32 tenenti-generali ed 11 generali maggiori. Vennero avanzati: 80 tenenti-generali a generale, 180 generali-maggiori a tenenti-generali, fra i quali Kemball e 138 brigadier a generali-maggiori, fra i quali Wolseley.

Bukarest 3. Sono giunti il granduca Paolo ed il capo di stato maggiore generale della guardia, Schwaloff, e si porteranno quanto prima in Bulgaria. Per alcuni giorni non si attendono fatti d'importanza sul teatro della guerra.

Vienna 3. Vennero sequestrate parecchie casse di armi che dovevano essere proseguite all'indirizzo dei comitati rivoluzionari di Varsavia e di Pietroburgo.

Bukarest 3. I rinforzi russi arriveranno entro la settimana sotto Plevna e sull'Jantra ed allora lo Czarevich ritenterà di prendere l'offensiva. Si fanno gli opportuni preparativi per eseguire la quarta parallela sotto Plevna. Le riconoscizioni sul Lom continuano. Alcuni corpi di truppa provenienti dal Caucaso hanno rifornito l'esercito di Mehmet Ali.

I turchi lavorano con energia alla costruzione di un ponte importantissimo presso Silistria.

Costantinopoli 3. Gliarmamenti della Serbia e della Grecia continuano, e da parte turca si prendono le necessarie precauzioni. Layard domina la situazione. La Porta riuscì tutti i favori che erano stati chiesti dalla Germania. L'Egitto si dichiarò pronto ad aiutare la Turchia con tutte le forze che ha disponibili.

ULTIME NOTIZIE

Budapest 3. Regna fermento per gli arresti operati in Transilvania.

Berlino 3. La Banca ha elevato lo sconto al 5 e mezzo per cento.

Madrid 3. Un dispaccio da Singapore dice, che 540 spagnuoli sconfissero a Solù 2000 insorti.

Costantinopoli 3. Suleyman fu nominato comandante in capo, in luogo di Mehmet Ali. Reouf rimpiazza Suleyman.

Londra 3. La *Pall Mall Gazette* ha da Berlino che la Russia ordinò 700 cannoni da consegnarsi nel prossimo aprile.

Pietroburgo 3. (Dal campo di Plejna, 2). Ieri ed oggi il granduca Nicolò, il principe Carlo, ed il generale Totleben, visitarono le posizioni. Tutti i lavori sono assai avanzati. I turchi non rispondono al bombardamento.

Roma 3. La *Gazzetta Ufficiale* dice che Faraldo prefetto di Foggia, fu nominato prefetto a Reggio di Calabria, Salvoni prefetto di Reggio di Calabria fu nominato a Foggia, Maccaferri prefetto di Sassari fu nominato a Siracusa, Albini prefetto di Siracusa, fu nominato a Sassari, e Bosia deputato fu nominato prefetto di Novara.

NOTIZIE COMMERCIALI

La situazione serba. Dall'assieme della situazione commerciale serba traspare una certa qualche fiducia per l'articolo, eppero nei due ultimi giorni della settimana i prezzi riacquistarono qualche frazione di lira sui corsi del-

l'ottava precedente. È opinione generale che gli affari in seta abbiano a riprendere un corso normale a prezzi meno avviliti dopo le elezioni politiche in Francia per le quali si crede non verrà scossa la tranquillità di quella industriosissima nazione.

Il raccolto del riso in Italia. Il vercellese, il novarese, la Lomellina e la Bassa Lombarda hanno compiuto la mietitura del riso ed il raccolto risultò più soddisfacente di quello che si aspettava generalmente, per quanto riguarda la qualità. Lo stesso non si può dire della quantità che è piuttosto deficiente, se si tiene conto delle splendide promesse di quelle provincie.

Vini. **Napoli**, 30 settembre. Continuano sempre le notizie sul novello raccolto dei vini non molto soddisfacenti per i proprietari e coloni; intanto i vini al consumo sono in decrescenza di prezzo, quantunque gli affari sieno stati più attivi in ragione della temperatura fresca autunnale. I vini nostrani dovettero collocarsi dai D. 70.80 sopra luogo secondo il merito, ed il venditore si mostrò ancora facile a questi limiti. Il lambiccate della Torre del Greco, fu venduto a D. 35 la botte, i vini di Sicilia spediti alla marina dai D. 80 a 103 con tendenza debole. I vini di Puglia sopra Barletta, mantengono il prezzo di D. 15 la salma.

Bestiame. **Bologna**, 30 settembre. Continua l'incetta dei bovini da macellaio; e i minori capi della bassa fattura ottengono prezzi generosissimi. Anche nei suini a qualunque stadio di ingrasso, si è risvegliata attiva domanda.

Canape. **Bologna**, 30 settembre. L'acquisto della nuova canape procede con alacrità; il prezzo medio e mitigato al quanto da quello tenuto pel raccolto dell'anno scorso, ma pur sempre alto e retributivo per la ricca produzione di quest'anno.

Le molte e rilevanti vendite maturate nell'ottava sono state intorno alle L. 115 per quintale nelle partite più distinte; e non discessero al di sotto delle L. 105 in media. Que' morellini fiore che tuttora presentansi, trovano i prezzi praticati dapprima.

Ricercati assai sono i cascami campagnuoli, i quali scarseggiano quando la canape riesca buona e ben nutrita. I gorgioli si sono allivellati col greggio, e dall'anno passato perdono 8 a 10 lire per balla; ed in tal prezzo hanno spacco e correnteza.

Uve. **Asi**, 1 ottobre. Barbere, da 1. 2.45 a 3.05 per miriagramma; Uve, da 1. 2 a 2.90.

Prezzi correnti delle granaglie

praticati in questa piazza nel mercato del 2 ottobre.

Frumento	(settolitro)	it. L. 23.25 a L. 24.
Granoturco (nuovo)		15.30 » 16.
Segala nuova		14.60 » 13.90
Lupini nuovi		13.50 » 13.60
Spelta		9.35 » 9.70
Miglio		24. » »
Avena		21. » »
Saraceno		9.50 » »
Fagioli (alpiganini)		27. » »
Orzo pilato		20. » »
« da pilare		26. » »
Mistura		12. » »
Lenti		30.40 » »
Sorghosso		6.60 » »
Castagno		» » »

Notizie di Borsa.

BERLINO 2 ottobre

Austriache	470.50	Azioni	367.—
Lombarde	129.—	Rendita ital.	70.80

LONDRA 2 ottobre

Cons. Inglese	95 7/8 a	Cons. Spagn. 12 1/2 a	—
» Ital.	70 1/8 a	» Turco 9 15/16 a	—

PARIGI 2 ottobre

Rend. franc. 3 0/0	68.77	Oblig. ferr. rom.	—
5 0/0	104.67	Azioni tabacchi	—

Rendita Italiana	70.60	Londra vista	25.16
Ferr. lom. ven.	160.	Cambio Italia	9 1/8

Oblig. ferr. V. E.

— Gons. Ing. 95 15/16

Ferrovia Romane — Egiziane —

VENEZIA 3 ottobre

La Rendita, cogli interessi da 1° luglio da 77.60

— 77.

Le inserzioni dalla Francia per nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Office principal de publicité E. E. OBLIEGHT, 16 Rue Saint Marc a Parigi.

N. 863 II.

PROVINCIA DI UDINE

2 pubb.
DISTRETTO DI S. DANIELE

Comune di Rive d'Arcano

AVVISO DI CONCORSO

A tutto il giorno 20 ottobre p. v. si riapre il concorso al posto di maestra Elementare della scuola femminile di Rodeano cui è annesso l'anno stipendio di L. 367, compreso il decimo di Legge.

Le istanze di aspiro coi prescritti documenti saranno presentate a quest'Ufficio entro il termine suddetto.

Dall'Ufficio Municipale di Rive d'Arcano li 30 settembre 1877.

Il Sindaco
DOTT. D'ARCANO

DE NARDA Segretario.

NON PIU' MEDICINE

PERFETTA SALUTE restituita a tutti senza medicine, senza purghe né spezie, mediante la deliziosa Farina di salute Du Barry di Londra, detta:

REVALENTA ARABICA

Niuna malattia resiste alla dolce Revalenta, la quale guarisce senza medicine, né purghe, né spese le dispesie, gastriti, gastralgie, acidità, pituita, nausea, vomiti, costipazioni, diarrhoe, tosse, asma, etisia, tutti i disordini del petto della gola, del fato, della voce, dei bronchi, male alla vescica, al fegato, alle reni, agli intestini, mucosa, cervello e del sangue; 31 anni d'invariabile successo.

Num 80.000 cure, ribelli a tutt'altro trattamento, compresevi quelle di molti medici, del duca di Pluskow, di madama la marchesa di Brehan, ecc.

Onorevole Ditta,

Padova 20 febbraio 1878.

In omaggio al vero, e nell'interesse dell'umanità devo testificarle come un mio amico aggravato da malattia di fegato ed infiammazione al ventricolo, a cui i rimedi medici nella giovavano, e che la debolezza a cui era ridotto metteva in pericolo la sua vita, dopo pochi giorni d'uso della lei deliziosa Revalenta Arabica, riacquistò le perdute forze, mangiò con sensibile gusto, tollerandone i cibi, ed attualmente godendo buona salute.

In fede di che con distinta stima ho il piacere di segnarvi!

Devotissimo
GIULIO CESARE NOB. MUSSOTTO
Via S. Leonardo N. 4712.

Cura n. 71.160. — Trapani (Sicilia) 18 aprile 1868.

Da vent'anni mia moglie è stata assalita da un fortissimo attacco nervoso e bilioso; da otto anni poi da un forte palpito al cuore e da straordinaria gonfiezza, tanto che non poteva fare un passo, né salire un solo gradino; più era tormentata da diurne insonie e da continuata mancanza di respiro, che la rendevano incapace al più leggero lavoro donne; l'arte medica non ha mai potuto giovarla; ora facendo uso della vostra Revalenta Arabica in sette giorni sparì la sua gonfiezza, dorme tutte le notti intere, fa le sue lunghe passeggiate, e trovansi perfettamente guarita.

ATANASIO LA BARBERA

Più nutritiva che l'estratto di carne, economizza anche 50 volte il suo prezzo in altri rimedi.

In scatole: 1/4 di kil. 2 fr. 50 c.; 1/2 kil. 4 fr. 50 c.; 1 kil. 8 fr.; 2 1/2 kil. 17 fr. 50 c.; 6 kil. 36 fr.; 12 kil. 65 fr. **Biscotti di Revalenta:** scatole da 1/2 kil. 4,50 c.; da 1 kil. f. 8.

La Revalenta al Cioccolato in Polvere per 12 tazze 2 fr. 50 c.; per 24 tazze 4 fr. 50 c.; per 48 tazze 8 fr., in Tavoletto: per 12 tazze 2 fr. 50 c.; per 24 tazze 4 fr. 50 c. per 48 tazze 8 fr.

Casa Du Barry & C. (limited) n. 2, via Tommaso Grossi, Milano, e in tutte le città presso i principali farmacisti e Droghieri.

Rivenditori: **Udine** A. Filipuzzi, farmacia Reale; Commissati e Angelo Fabri; **Verona** Fr. Pasoli farm. S. Paolo di Campomarzo - Adriano Finzi; **Venezia** Stefano Della Vecchia e C. farm. Reale, piazza Biade - Luigi Maiolo - Valeri Bellino; **Villa Santina** P. Morocutti farm.; **Vittorio Veneto** L. Marchetti, far.; **Bassano** Luigi Fabris di Baldassare. Farm. piazza Vittorio Emanuele; **Gemonio** Luigi Biliani, farm. San'Antonio; **Pordenone** Roviglio, farm. della Speranza - Varascini, farm.; **Portogruaro** A. Malipieri, farm.; **Rovigo** A. Diego - G. Caffagnoli, piazza Annunzia; **N. Vito al Tagliamento** Quartarolo Pietro, farm.; **Tolmezzo** Giuseppe Chiussi, farm.; **Treviso** Zanetti, farmacista.

INTERESSANTE AVVISO
PER I SIGNORI CACCIATORI

Si avvertono i Signori Cacciatori e spacciatori di polvere pirica che la sottoscritta ne tiene anche quest'anno un buon assortimento della privilegiata **Fabbrica Fratelli Bonzani di Pontremo** che negli scorsi anni vendeva nella R. Dispensa in Udine.

Ne tiene inoltre d'altro premiato polverificio aperto nella **Valsgasina**; più un copioso assortimento di fuochi artificiali, corda da mina, ed altri oggetti necessari per lo sparo. I geneti si garantiscono di perfetta qualità ed a prezzi discretissimi. Tiene eziandio deposito di carte da gioco di varie qualità. Per qualsiasi acquisto da farsi, al suo deposito, rivolgersi in **Udine**, Piazzadei grani al N. 3 nella nuova sua rivendita Sale e Tabacchi.

Maria Boneschii

2 pubb.

AVVISO SCOLASTICO

Il sottoscritto notifica che col giorno 5 del p. v. novembre riaprirà la sua scuola nella Casa dei Sig. Tellini situata in Via Savorgnana vicino ai teatri al N. 14.

Previeno poi quei signori Provinciali che hanno figli, i quali dovessero continuare il corso degli studi, che egli è disposto d'accettarne alcuni a convitto, verso una discreta annua pensione.

Udine, 27 settembre 1877.

CARLO FABRIZI.

Chi possedesse TENUTE di più Colonie a non molta distanza da questa Città e volesse affittarle, si rivolga all'incaricato G. M. XI-126 Udine.

ANNUNZIO LIBRARIO

Ai rispettabili Sindaci e ai Superiori Scolastici della Provincia di Udine.

Il sottoscritto si prega di far noto alle Autorità sunnominate tener lui ancora buon numero di copie de' suoi **Racconti popolari**. Compresi questi in due volumi, ognuno dei quali può stare da sé e costituire un libro di premio, egli ne riduce il prezzo, a L. 2,25. A chi ne acquistasse copie N. 10, le cederebbe a lire 2 ciascuna. — Rivolgersi per la compra in Mercato vecchio N. 8 — Di più si avverte che presso i fratelli Tosolini in Via S. Cristoforo trovasi vendibili a cent. 60 un **Libretto di lettura e nomenclatura per le scuole rurali**, cui si chiese licenza di ristampare in altre regioni d'Italia, sostituendo ai vocaboli del nostro dialetto i propri di que' tali paesi.

PROF. AB. L. CANDOTTI.

Avviso Scolastico

Il sottoscritto, autorizzato all'insegnamento elementare, con Decreto 15 febbraio 1876 del Regio Provveditore agli studi previene ch'egli tiene una **scuola elementare privata** per quei ragazzetti i di cui genitori preferissero che fossero istruiti privatamente.

Avvisa inoltre, ch'egli prestasi eziandio per quei giovanetti, che frequentando le pubbliche scuole, avessero bisogno di assistenza in casa.

Il locale della scuola è sito in Via Prefettura al n. 16.

Udine, settembre 1877

Luigi CASELOTTO.

COLLA LIQUIDA
di
EDOARDO GAUDIN
DI PARIGI

Questa Colla, senza odore, è impiegata a freddo per le porcellane, i vetri, i marmi, il legno, il cartone, la carta, il sughero.

Essa è indispensabile negli Uffici, nelle Amministrazioni e nelle famiglie.

Flac. piccolo colla bianca L. — .50

> secca > — .50

> grande bianca > — .80

> picc. bianca carré con caps. > — .85

> mezzano > > > 1.—

> grande > > > 1.25

I Pennelli per usarla a cent. 10 l'uno.

Si vende presso l'Amministrazione del **Giornale di Udine**.

AL MAGAZZINO LIVORNES

PIAZZA VITTORIO EMANUELE N. 6

UDINE

Trovasi un variato deposito Stoffe delle primarie fabbriche Nazionali ed estero dei più recenti disegni, nonché un grande assortimento d'abiti fatti d'ogni stagione. Per la confezione del lavoro e la modicita dei prezzi spera il sottoscritto di vedersi onorato da numeroso concorso.

IL CONDUTTORE

Senza un Centesimo

da sborsare, invia il Professore Rodolfo de Orlicè in Berlino S. W., Wilhelmstrasse N. 227,

la nuovissima lista delle veline 1876-77,

e la spiegazione del modo con cui egli con principi scientifici basa il suo

Sistema per gioco del Lotto

colla realtà del quale si fanno

FREQUENTISSIME VINCITE DI TERNI

che i giornali annunciano nel modo il più risplendente e chiaro.

L. R.

E. RICORDI
Pianoforti, Armoniums, Melopiani
NOLO VENDITA E CAMBIO
Via Ugo Foscolo, MilanoOLIO PURO MEDICINALE BIANCO
DI FEGATO DI MERLUZZO

La più bella e buona qualità di **Olio di Merluzzo**, preparato con fegati scelti e freschi in Terranova d'America, trovasi a Trieste, unicamente alla **FARMACIA SERRAVALLO**.

AVVERTIMENTO. Il commercio offre quest'anno, in conseguenza della scarsissima pesca di Merluzzo (20 e più milioni di meno dell'anno passato) sulle coste della Norvegia e di Terranova d'America, un Olio in apparenza uguale al medicinale di merluzzo, ma preparato invece e scolorato dal comune olio di pesce o da un miscuglio di olii di pesce di varia natura (**foche**) il quale non ha il carattere né contiene pur uno dei principali medicinali attivi del vero **Olio di fegato di Merluzzo medicinale**, e che va dunque rifiutato assolutamente, perché dannosissimo alla salute.

A tutela di chi ha bisogno di questa preziosa sostanza medicinale, espongo un metodo semplice e pratico, mediante il quale si arriva a conoscere questa vergognosa frode e distinguere l'Olio vero di merluzzo medicinale, dall'altro, con lo stesso titolo, adulterato.

Si versino alcune gocce dell'Olio supposto falsificato sul fondo di un piatto bianco, o sopra una piastrella di porcellana, e si aggiunga loro una goccia di **Acido nitrico puro concentrato**. Se l'Olio sia stato ottenuto da fegati di merluzzo sia puro, si scorge immediatamente dopo il contatto, con l'acido, un'aurola rossa, che si mantiene inalterata per qualche minuto, e poi, a poco, a poco, si scolora assumendo una tinta giallo d'arancio. Se l'Olio sia adulterato, l'aurola rossa non si manifesta, ed esso prende, invece, un po' alla volta, una tinta che dal giallo pallido passa al bruno.

NOTA. I Signori medici e persone ch'ebbero sempre fiducia nell'eccellenza del vero **Olio di Fegato di Merluzzo Serravalle**, sono prevenuti che, da parecchi anni, la sottoscritta Ditta, non ha fatto alcuna spedizione dall'anidetto Olio, alla **Farmacia Angelo Fabris** di Udine.

J. SERBAVALLO.

DEPOSITARI: **Udine**, Filippuzzi, Commissati e Alessi

Farmacia della Legazione Britannica

FIRENZE — Via Tornabuoni, 17, con Succursale Piazza Manin N. 2 — FIRENZE

PILLOLE ANTIBILIOSE E PURGATIVE DI A. COOPER

RIMEDIO RINOMATO PER LE MALATTIE BILIOSE

mal di Fegato, male allo stomaco ed agli intestini, utilissimo negli attacchi di indigestione, pel mal di testa e vertigini.

Queste pillole sono composte di sostanze puramente vegetabili, né scemano d'efficacia col serbarle lungo tempo. Il loro uso non richiede cambiamento di dieta; l'azione loro è stata trovata così vantaggiosa alle funzioni del sistema umano che sono giustamente stimate impareggiabili nei loro effetti.

Si vendono in scatole al prezzo di una lira e di due lire italiane.

Si spediscono dalla suddetta Farmacia, dirigendone le domande accompagnate da vaglia postale; e si trovano: in Venezia alla Farmacia reale Zampironi e alla Farmacia Ongarato — In UDINE alle Farmacie COMMESSATI, ANGELO FABRIS e FILIPPUZZI; in Gemona da LUIGI BILIANI Farm., e dai principali farmacisti nelle primarie città d'Italia.

Pejo
ANTICA
FONTE
FERRUGINOSA

Quest'acqua tanto salutare fu dalla pratica medica dichiarata l'unica per la cura ferruginosa a dimicello. — Infatti chi conosce e può avere a PEJO non prende più Recaro od altro. Si può avere dalla Direzione della Fonte di Brescia e dai sugg. in ogni città.

La Direzione C. BORGHETTI.